Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02843
presentata da **ABBATE MICHELE** il **02/08/1996** nella seduta numero **46**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO SENZA PORTAFOGLIO (PER LA FUNZIONE PUBBLICA), data delega **08/29/1996**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 02/08/1996

INTERLOCUTORIO IL 29/08/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

BENI ECCLESIASTICI, CHIESE ED EDIFICI DI CULTO, ESPROPRIAZIONE, RISANAMENTO URBANO, SINDACI DI COMUNI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

L 1986 0064, AMOROSI (BENEVENTO+ CAMPANIA+)

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che: il comune di Amorosi (BN) nel 1992 deliberò l'approvazione e l'esecuzione di un progetto di riqualificazione urbana - ex lege n. 64 del 1986 -, la cui realizzazione comportava l'esproprio di un'area adiacente la casa canonica, di proprietà della parrocchia di S. Michele Arcangelo in Amorosi, sulla quale gli strumenti urbanistici vigenti vietavano "ogni intervento edilizio"; il parroco di Amorosi, sulla base di esigenze che imponevano l'utilizzo dell'area della parrocchia, rivolse formale istanza al sindaco affinché rivedesse le scelte in ordine alla opportunità ed alla legittimità del progetto di riqualificazione urbana, e indi al Tribunale amministrativo regionale della Campania che, in data 24 gennaio 1995, in accoglimento del ricorso, dichiarò l'annullamento delle delibere dell'organo comunale; il sindaco del comune di Amorosi, per vanificare la pronuncia del Tribunale amministrativo regionale - un anno dopo - attivò le procedure di variazione degli strumenti urbanistici, in tal modo cercando di rendere conformi gli stessi all'opera fortemente voluta piuttosto che questa ai primi; il presidente della regione Campania, pur approvando le varianti - così come richieste dall'autorità comunale - fece salvi eventuali "vincoli derivanti dall'applicazione delle leggi statali e regionali vigenti", in sostanziale sintonia con le osservazioni del parroco, il quale, a tutela degli interessi dell'ente ecclesiastico, invocò quanto disposto dall'articolo 5 comma 3 dell'accordo di revisione del concordato lateranense, il quale stabilisce che "l'autorità civile terrà conto delle esigenze religiose delle popolazioni, fatte presenti dalla competente autorità ecclesiastica, per quanto concerne la costruzione di nuovi edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali"; ciò nonostante, nello scorso mese di giugno, il sindaco pose in essere le procedure di esproprio con la redazione del verbale di immissione in possesso, in ordine al quale il parroco rilevò ulteriori irregolarità dovute allo stato dei luoghi, non corrispondente a quello rappresentato in progetto; ciò non di meno, il 1° luglio 1996, la ditta incaricata della realizzazione dell'opera diede corso all'inizio dei lavori mediante l'apertura di un varco nel muro di recinzione della proprietà; all'azione del parroco si aggiunse anche quella di alcune forze politiche che, con atto del 6 luglio 1996 depositato alla procura della Repubblica di Benevento, informarono dei fatti l'autorità giudiziaria, sollecitando attente verifiche su ogni aspetto della questione, inquinata anche dalla circostanza che progettista dell'opera - odiosamente ostile alle legittime esigenze di culto - era tal ingegner Galdi, tratto in arresto per vicende connesse alla progettazione ed esecuzione di altre opere di interesse pubblico; l'intera vicenda, vissuta dalla collettività come un ingiustificato e pervicace intendimento prevaricatorio del sindaco, sordo ed insensibile anche alle garbate sollecitazioni ed agli accorati inviti al rasserenamento degli animi pastoralmente rivoltigli dal vescovo di Cerreto Sannita, ha finito per creare condizioni di grave turbamento nella piccola comunità ed anche in quella dei paesi vicini -: se non ritengano opportuno porre in essere, con tutta solerzia, i dovuti controlli sulla regolarità - per davvero assai dubbia - della iniziativa del sindaco di Amorosi; se non ritengano opportuno attivare idonee iniziative e misure volte a rimuovere la situazione di palese violazione dell'articolo 5 comma 3 dell'accordo di revisione del concordato lateranense restituendo, ove possibile, all'ente ecclesiale la disponibilità dell'area indebitamente sottrattale, alla comunità di Amorosi rinnovata fiducia nelle autorità civili, ristabilendo condizioni di legale coesistenza degli ordinamenti civile e religioso, vulnerata per il mancato rispetto di una norma fondamentale regolatrice dei rapporti tra Stato e Chiesa. (4-02843)